

Ora la bonifica si può fare

BARDELLO Regione Lombardia assicura la copertura finanziaria

BARDELLO CON MALGESSO E BREGANO - «La Regione ha accolto favorevolmente il progetto di bonifica dell'ex area GB Cronos in località Bardello, assicurando il suo sostegno finanziario»: il sindaco Giuseppe Locca è soddisfatto del risultato dell'incontro avvenuto con l'assessore regionale all'ambiente e al clima, Giorgio Maione, durante il quale era stato presentato il documento per la richiesta di assistenza finanziaria, finalizzata allo smaltimento dei rifiuti presenti in loco.

Si tratta di una area situata sulla sponda sinistra del fiume Bardello, soggetta a locali fenomeni di erosione, che possono compromettere la stabilità di una vasca, posizionata nella parte esterna della struttura, che contiene circa 70 tonnellate di prodotti chimici e delle sei cisterne contenenti altre 3 tonnellate. Le prime sono a rischio sversamento sul suolo, mentre per le seconde il pericolo è costituito dalla perdita delle caratteristiche di sicurezza dei contenitori. Sono necessari, per evitare l'inquinamento delle acque del Bardello, il prelievo dei campioni per analisi di laboratorio con conseguente classificazione dei rifiuti a cui seguirà lo svuotamento delle vasche, il loro lavaggio seguito dal trasporto dei rifiuti in un impianto idoneo. La durata dell'intervento è prevista in sei settimane per una spesa di 52.552 euro, come si evince dalla relazione firmata dal sindaco e stesa dall'ufficio tecnico.

Nel sito dismesso si svolgeva attività galvanica. Già nel febbraio scorso era stato effettuato da par-



Avanza il progetto di bonifica dell'ex area GB Cronos a ridosso del fiume

te del comando provinciale dei vigili del fuoco di Varese un sopralluogo richiesto dal Comune per verificare le condizioni di stabilità e sicurezza dei manufatti esistenti contenenti, appunto, sostanze chimiche nocive, vicino alla riva. Era emerso che il basamento in calcestruzzo armato delle cisterne era caratterizzato dalla presenza di diverse fessure. Inoltre confrontando la documentazione fotografica, redatta in conseguenza al sopralluogo precedente, risalente all'aprile del 2021, si era evidenziato che lungo il lato che costeggia il fiume il cedimento del terreno si era significativamente accentuato. Di conseguenza c'è il rischio di un ribaltamento e di uno sversamento del contenuto

nel fiume. Inoltre la copertura della vasca che funzionava come impianto di depurazione aveva una copertura ammalorata. Una verifica compiuta nonostante la presenza della fitta vegetazione, che rendeva difficoltosa la visibilità. Purtroppo i soggetti responsabili sono sempre stati inadempienti nell'eseguire gli interventi richiesti. Quindi la situazione rimane invariata. Ecco, quindi la necessità di richiesta del Comune del finanziamento per il progetto di bonifica, affidato a una ditta specializzata. Così sarà evitato il rischio di un pericolo di incolumità pubblica e un danno ambientale.

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

